

ALLEGATO 2 Piano Performance relazione finale anno 2016.

Obiettivo: Prosecuzione dei progetti d'ambito socio-sanitario

Attuazione della Rete Cure Palliative

A seguito dell'accentramento delle competenze in materia sanitaria e sociosanitaria, le azioni saranno finalizzate al perseguimento dell'unificazione degli attuali modelli organizzativi, sia residenziale, sia domiciliare, all'adeguamento dei loro requisiti di accreditamento e della connessa remunerazione, integrando appieno i livelli sanitario e sociosanitario e rendendo unitario il percorso di presa in carico della persona da parte della Rete di Cure palliative.

Attenta analisi, in conformità alla recente evoluzione del Sistema socio Sanitario ai sensi della LR n.23/2015, degli elementi costitutivi della Rete di Cure Palliative di cui alla DGR n.4610/2012.

Si segnala la prosecuzione delle Cure Palliative sia come attività Hospice (8 letti di degenza all'interno della UO Medicina Interna), che del Servizio di Cure Palliative Domiciliari. Relativamente a questo Servizio che ha avuto un incremento sia qualitativo, che quantitativo (12 pazienti nel 2012; 50 pazienti nel 2015; 84 pazienti nel 2016), è in atto, come richiesto dai dettami regionali, una integrazione con l'Unità di Valutazione Multifunzionale (UVM), al fine di armonizzare la presa in carico del paziente con malattia neoplastica a fine vita e fornire al paziente stesso la terapia più adeguata al grado di complessità della sua malattia. Gli sviluppi futuri del Servizio di Cure Palliative Territoriali si incentreranno sulla collaborazione con il territorio e sul mantenimento della efficacia delle cure erogate, avendo come base la recente delibera X/5918 di Regione Lombardia.

Cure palliative domiciliari: percorso attivo al 100%

Integrazione Hospice/Cure palliative domiciliari: percorso attivo al 100%

Integrazione Cure palliative sociosanitario percorso attivo (UVM) 80%

Accreditamento secondo nuove regole regionali: in corso

OBIETTIVO RAGGIUNTO AL 100%

Attuazione della Rete per l'assistenza alla madre e al neonato

Attuazione di iniziative finalizzate all'integrazione del Consultorio Familiare e la rete di tali Unità d'Offerta con il complesso delle iniziative indirizzate alla tutela della genitorialità e della presa in carico territoriale delle famiglie fragili e vulnerabili.

- Attività nel Percorso Nascita nel raccordo Ospedale-Territorio: nei CAN in Ospedale e nei Consultori Familiari interventi di psicologa di supporto al cambiamento da coniugi a genitori; nel post partum alla puerpera presenza di psicologa C.F. in Ospedale U.O. Ostetricia dedicato al sostegno psicologico e finalizzata alla rilevazione precoce di situazioni di disagio/problemi o di rischio per lo sviluppo di depressione post partum; visite domiciliari ostetriche di supporto benessere madre-bambino; attività di massaggio infantile in piccoli gruppi mamme/genitori con bambini da 0 a 6 mesi; incontri di gruppo per neo-genitori con figli da 0 a 1 anno, in collaborazione multi-professionale.

- Attività del Centro Adozioni in riferimento al Protocollo Operativo in vigore con il Tribunale per i Minorenni di Brescia e in collaborazione con gli Enti Autorizzati all'adozione internazionale; nello specifico nella fase pre-idoneità: attività di informazione, formazione e sostegno alla coppia nella definizione del progetto familiare adottivo, valutazione psicologica e sociale con relazione all'Autorità Giudiziaria; nella fase post-adozione: sostegno al nucleo familiare adottivo nel primo anno di costituzione e in seguito gruppo di genitori adottivi di sostegno alla gestione familiare di difficoltà e all'attivazione di risorse.

- Attività in collaborazione con ATS, con l'Azienda dei Servizi Sociali e/o con l'A.G. e/o in accesso spontaneo : consulenza/sostegno psicologico e sociale, valutazioni psicodiagnostiche, mediazione familiare, supporto educativo domiciliare nell'intervento alle famiglie che hanno aperto un Provvedimento Giudiziario (Tri-bunale Ordinario, Tribunale per i Minorenni) e/o che vivono specifiche vulnerabilità /fragilità (ad es. genitori separati); progetto personalizzato correlato a Bonus Famiglia

OBIETTIVO RAGGIUNTO AL 100%

Interventi nell'ambito dei Servizi di Accoglienza: Attuazione di interventi di riorganizzazione per soddisfare le diverse necessità informative che inevitabilmente derivano dai nuovi assetti aziendali e dai nuovi modelli organizzativi finalizzati a favorire la continuità delle cure e la piena integrazione tra i servizi offerti dalle diverse strutture ospedaliere e territoriali anche con il coinvolgimento diretto dei cittadini.

Evidenza dell'Attuazione degli interventi derivanti dall'analisi e riorganizzazione dei processi di accoglienza con particolare riferimento alla gestione semplificata e trasparente dei percorsi all'interno delle strutture ambulatoriali.

- Sono attive forme dirette di accoglienza e orientamento del cittadino fragile e della sua famiglia attraverso la presenza plurisettimanale degli operatori del Servizio Fragilità e dell'Unità di Valutazione Multidimensionale presso le sedi Ospedaliere di Esine e Edolo, al fine di supportare la struttura e i cittadini nella valutazione del bisogno sociosanitario specifico e nell'individuazione delle possibili e opportune azioni di continuità assistenziale. Il Servizio Fragilità si raccorda secondo le diverse necessità con i servizi e le unità d'offerta territoriali, oltre che con i servizi sociali dei comuni..

- Sono state emesse e pubblicate sul sito aziendale le seguenti Guide ai Servizi revisionate: Servizio Fragilità (GS ADF 001 rev.01 del 16.6.2016), Consultori Familiari Pubblici (GS FAM 001 rev. 01Del 29.09.2016), Unità di Valutazione Multidimensionale (GS UVM 001 rev.01 del 23.09.2016), Servizio territoriale Dipendenze (GS SERD 001 rev.01 dell'11.10.2016), quali strumenti di informazione in merito agli interventi offerti dal Servizio oltre che ai riferimenti e modalità per l'accesso.

- E' presente presso la sede dell'ASST lo Sportello Welfare per l'accesso anche telefonico del cittadino al numero verde 800 480 288, nell'orario 8,30-17, dal lunedì al venerdì. Nato come punto di informazione e accoglienza in attuazione delle misure a sostegno della fragilità, ha il compito di facilitare l'accesso all'informazione e ai servizi di interesse.

Ad uso degli addetti allo sportello, con possibile consegna alla cittadino, sono state aggiornate e pubblicate nell'intranet aziendale n.22 schede di sintesi delle informazioni suddivise per tematica (disabilità, ADI, misure fragilità, materie consultoriali ecc.) che forniscono le notizie fondamentali (nominativi e recapiti dei referenti, tempi, sedi e modalità di accoglienza, documentazione, vincoli) da riferire al cittadino per le singole attività.

- L'Ufficio Relazioni con il Pubblico, da sempre collocato nella sede Aziendale, è stato trasferito in Ospedale per essere più vicino ai cittadini, con l'intento di agevolare l'utilizzo dei servizi offerti, informarli sulle strutture, sulle disposizioni normative e amministrative. La posizione strategica, che vede l'URP collocato all'ingresso dell'Ospedale, favorisce il rapporto tra cittadino/pubblica amministrazione che trova subito chi è pronto ad ascoltarlo. Il totem gestione code, prevede priorità di accesso per il laboratorio analisi ai disabili, alle associazioni di volontariato che accompagnano disabili.

- E' stato attivato e aperto al pubblico un punto CUP a Breno, con ingresso facilitato per portatori di handicap dove è possibile effettuare prenotazioni sanitarie e socio-sanitarie con ampi orari di apertura che vanno dal lunedì a venerdì, con orario continuato dalle 8:00 alle 18:00 e il sabato dalle 8:00 alle 12:00.

4.6 Azioni e misure innovative area sociosanitaria integrata

Salvaguardia del diritto di fragilità e appropriatezza degli interventi attraverso:

- Prosecuzione, nel rispetto anche di quanto stabilito dalla DGR n. 5342 del 27.6.2016, delle azioni innovative, delle misure e delle sperimentazioni e delle relative attività di verifica e controllo

- Predisposizione di una relazione che descriva dal punto di vista qualitativo e quantitativo lo sviluppo delle azioni innovative, delle sperimentazioni e delle misure attivate in ogni ambito territoriale. Il contenuto essenziale della relazione e il format cui attenersi saranno oggetto di successive indicazioni da parte di DG Welfare.

I Consultori Familiari integrati con il complesso della rete indirizzata alla tutela della donna , della genitorialità e dei minori, nonché nel potenziamento della propria mission di accoglienza/consulenza rivolta alle famiglie multiproblematiche e/o in condizioni di fragilità o vulnerabilità (DGR n.5342) sta mantenendo continuità agli interventi in atto avviati negli anni scorsi come progetto Sperimentale. Si tratta di un insieme di attività di accoglienza, valutazione dei bisogni e delle risorse, orientamento e collaborazione con altri Servizi ASST (ad es. Fragilità) e/o del territorio, erogazione di percorsi di consulenza e supporto fornito dall'èquipe multidisciplinare , nella complessiva tenuta in carico di famiglie multiproblematiche e/o in condizioni di fragilità nel territorio della Valcamonica che afferiscono ai C.F. di Edolo, Breno e Darfo.

Oltre alle prestazioni professionali in sede hanno comportato: fino al 30/05/16 l'erogazione di Fondo Nasko e di vouchers educativi domiciliari in collaborazione con le cooperative per i progetti di educativa domiciliare ; nel secondo semestre 2016 l'effettuazione di progetti personalizzati nell'ambito di Bonus Famiglia e, dal 31/10/16, i C.F. si sono dotati di proprio personale in termini di 2 educatori professionali che all'interno del Progetto d'Intervento operativo condiviso con la famiglia erogano interventi domiciliari di supporto a minori/ adolescenti, a donne in gravidanza o nel puerperio, a genitori in contesti familiari problematici, di difficoltà e di fragilità.

La tipologia e la quantità degli interventi rivolti alle famiglie vengono monitorati in appositi registri e rendicontate periodicamente ad ATS.

N° famiglie raggiunte nel secondo semestre 2016 e rendicontate sono pari a 77.

- Riabilitazione Minori: sono proseguiti nel 2016 gli interventi riabilitativi per un totale di 40 minori, di cui 4 nuove richieste, valutate come appropriate e con presa in carico con Progetto Individualizzato. Gli interventi sono stati erogati da due enti attuatori, "Pia Fondazione di Vallecamonica" e "Spazio Autismo", l'ente capofila era "Fondazione Rete Sociale Camuna".

L'attività è stata regolarmente rendicontata come da indicazioni regionali.

- Case management: come da comunicazione dell'ATS, il soggetto gestore del servizio ha rinunciato all'attività progettuale per tutto il 2016.

Nota: la nostra Azienda non è stata sede di sperimentazione dell' Assistenza Postacuta Domiciliare e di interventi di Residenzialità Leggera Assistita per Religiosi.

- Relazione: in assenza del previsto format regionale, i dati qualitativi e quantitativi sul proseguimento delle azioni innovative delle sperimentazioni e delle misure attivate nell'ambito territoriale, sono integralmente sopra riportati. **OBIETTIVO RAGGIUNTO AL 100%**